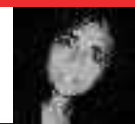


## LIBERI TUTTI

Delia Vaccarello  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
[delia.vaccarello@tiscali.it](mailto:delia.vaccarello@tiscali.it)

Legge uguale per tutti Un'aula di giustizia

I diritti in lotta  
da Venezia  
alla CaliforniaSempre di più la battaglia dell'uguglianza passa  
attraverso i ricorsi, i tribunali e le corti supreme  
e serve a sensibilizzare l'opinione pubblica dai pregiudizi

Hanno pronunciato il fatidico sì ben tre volte. E non è detto che sia finita. Hanno esultato la scorsa primavera, dopo che la sentenza della Corte Suprema della California aveva dichiarato legittime le nozze gay per quattro voti contro tre. Dopo il verdetto, il Golden State ha visto 18mila coppie unirsi in matrimonio.

Ora Molly McKay e la moglie Davina Kotulsky, che è la principale esponente di «Marriage equality Usa», attendono insieme agli altri sposi un'altra decisiva sentenza.

Domani, 26 maggio, alle 10 ora locale, ore 19 per l'Italia, il sito della Corte Suprema californiana (ht-

[tp://www.courtinfo.ca.gov/opinions/](http://www.courtinfo.ca.gov/opinions/)) pubblicherà la sentenza relativa alla «proposition 8», cioè al referendum celebrato il 4 novembre e promosso da «Protect Marriage», un'agguerrita coalizione dove fa la parte del leone la Conferenza episcopale cattolica. Il referendum, che ha ricevuto il consenso del 52 per cento di cittadini, proponeva di inserire nella costituzione la frase seguente: «Solo il matrimonio tra un uomo e una donna è valido e riconosciuto in California».

Ma anche il giorno del referendum ha avuto il suo «Day after». Le 18mila coppie hanno risposto. «Ci siamo sposate simbolicamente dopo il pride del '98 - raccontano Davina e Molly -. La seconda volta ci sia-

mo unite nel 2004, quando il sindaco Gavin Newsome decise di sfidare la legge. Cambiò i moduli di matrimonio, sostituendo le parole marito e moglie con «applicant», un termine neutro rispetto al genere». Ma la Corte Suprema nel giro di un mese annullò i matrimoni, capovolgendo tuttavia il verdetto la scorsa primavera. Così Davina e Molly si sono sposate ancora nel settembre del 2008. Adesso la Corte torna a pronunciarsi.

Il giorno dopo la vittoria del referendum del 4 novembre tre quesiti sono giunti all'attenzione dei giudici: la «proposition 8» non è valida perché è una revisione e non un emendamento della costituzione? La «proposition 8» viola la separazione dei poteri? Se il referendum non è incostituzionale quali saranno gli effetti sui matrimoni già celebrati?

## La «proposition 8»

Domani la sentenza Usa  
sul referendum  
sui matrimoni gay

Con una imponente fiaccolata partita dal quartiere Castro di san Francisco, la «città» di Harvey Milk, e giunta fino al palazzo della Corte Suprema, i gay hanno detto ai giudici: non si può «negare alle coppie dello stesso sesso il diritto di sposarsi». Intanto con Obama l'America è cambiata. Uno dei membri della Suprema Corte prossimo alla pensione potrebbe essere rimpiazzato da una collega lesbica.

## E IN CASA NOSTRA?

In Italia si muovono i primissimi passi. Il tribunale di Venezia ha chiamato in causa la corte costituzionale perché si pronunci sul divieto alla pubblicazione degli atti di matrimonio opposto dal Comune a una coppia gay. L'avvocato ricorrente, Francesco Bilotta, commenta: «Quale che sia l'esito del giudizio della California, questa battaglia sarà stata comunque utile per l'innalzamento della soglia di attenzione sociale sulle famiglie formate da persone dello stesso sesso.»

È quello che si stenta a capire in Italia, dove l'ordinanza di remissione alla corte costituzionale del tribunale di Venezia viene ignorata da quanti temono un esito negativo del giudizio della Corte costituzionale. La meta è chiara: sensibilizzare la società, combattere i pregiudizi. E si raggiunge anche attraverso la via dei tribunali. ♦

## Tam tam

## BOLOGNA

Nozze (e tortellini) gay  
in piazza dell'Unità

Nozze gay in piazza dell'Unità. Le celebrerà, con fascia arcobaleno, il candidato sindaco di «Bologna città libera», Valerio Monteventi. Alle 17 del 30 maggio verrà inscenato un vero e proprio «rito civile». Durante l'evento verranno regalati «tortellini gay», coi nomi dei candidati gay e lesbiche di Bologna città libera.

## GENOVA

Consigliere denunciato  
per diffamazione

Il comitato organizzatore del Genova Pride 2009 ha denunciato per diffamazione il consigliere regionale Abbundo (Pdl): «Le affermazioni sulla diffusione di materiale pedopornografico non corrispondono al vero». Al centro del caso un laboratorio aperto a bambini, in cui non sono stati censurati i rapporti di affetto omosessuali.

## ENNA

Amore in clandestinità  
(per i detenuti)

Mercoledì 27 nel carcere di Enna andrà in scena «Le mille bolle blu», monologo di Salvatore Rizzo, interpretato e diretto da Filippo Luna, che racconta la vera storia di un amore vissuto per trent'anni in clandestinità, tratto da «Muore lentamente chi evita una passione», firmate da Angela Mannino, Maria Elena Vittorietti e Rizzo.

## ROMA

Le rivelazioni gay:  
un documentario

«Due volte genitori» documentario di Claudio Cipelletti, viaggio in sei capitoli intorno alla rivelazione dell'omosessualità di un figlio o di una figlia sarà proiettato questo giovedì al cinema Nuovo Aquila al Pigneto alle 20.30 e 22.30. Il film è prodotto da Agedo (associazione genitori e amici di omosessuali) con finanziamenti europei.